

Haim Steinbach

lemon yellow

Galleria Lia Rumma Napoli

Inaugurazione: giovedì 25 maggio 2017, ore 19

Orari galleria: martedì-sabato ore 11-13.30 / 14.30-19

La Galleria Lia Rumma è lieta di annunciare *lemon yellow*, la mostra personale di Haim Steinbach che inaugurerà il 25 maggio 2017 nella sede di Napoli.

Dalla fine degli anni Settanta l'arte di Haim Steinbach si è focalizzata sulla selezione e disposizione di oggetti: in particolare, oggetti di uso quotidiano. Per portarli alla luce, Steinbach crea dei dispositivi espositivi, delle strutture di presentazione. Spaziando dal naturale all'ordinario e dall'artistico all'etnografico, l'artista esplora gli aspetti psicologici, estetici, culturali e rituali degli oggetti e dei loro contesti. Attraverso la sua peculiare modalità di presentazione, Steinbach dà forma ad opere tese a sottolineare l'identità contenuta negli oggetti stessi e i significati creati attraverso la loro interazione. Tramite questo processo, l'artista ha ridefinito lo *status* dell'oggetto nell'arte.

Nei primi anni Settanta, Steinbach sviluppò una forma riduttiva di pittura che consisteva nella disposizione a griglia di rettangoli o barre colorate. Erano da intendersi come unità di misura, demarcavano spazio e tempo. Come tasti di pianoforte o mattoncini impilabili, gli 'oggetti' si prestavano al gioco.

Alla fine degli anni Settanta queste idee portarono a una serie di lavori intitolata "Display".

Nell'esposizione, il muro, lo scaffale e l'oggetto sono utilizzati come indicatori che riflettono la vita sociale, culturale e politica di tutti i giorni.

Oggetti di tipo sia funzionale che puramente estetico diventano gli elementi chiave della pratica artistica di Steinbach: «Si tratta di riflettere l'oggetto in quanto "allestito": "display" è presentazione – ha detto l'artista –. È la consapevolezza di essere presenti e di partecipare ai rituali della comunicazione, alla preparazione, alla sistemazione, alla selezione e alla disposizione delle cose».

Con *lemon yellow*, Steinbach ritorna a esporre a Napoli, nella galleria che nel 1987 ospitò la sua prima personale europea. L'attenzione è ora focalizzata sulla mutevolezza dei significati propri di un oggetto, relativamente al colore e alla forma.

In particolare, i modi in cui l'architettura è oggetto al di là del suo aspetto, forma, colore o dimensione.

Come l'architettura, anche l'oggetto occupa spazio, sia esso l'interno o l'esterno di un volume.

Utilizzando semplici materiali da costruzione - profili metallici e pannelli di cartongesso colorati - Steinbach ci mostra la rappresentazione delle pareti all'interno dello spazio. Queste unità si relazionano con gli interni della galleria, i muri portanti, le finestre e il soffitto, allo stesso modo in cui un altro gruppo di oggetti si definisce ed è definito dagli interni di contenitori indipendenti creati dall'artista.

In questo caso, il dialogo tra oggetto e spazio si estende alla collaborazione tra l'artista e i collezionisti.

A ciascun collezionista è stato chiesto di selezionare un oggetto significativo, capace di evocare un'idea o sensazione di colore. Questi oggetti – un sigillo notarile, una locomotiva, l'opera di Joseph Beuys *Capri Battery* e Mickey Mouse – sono presentati accanto a un lavoro-oggetto scelto dall'artista – un brucco – e posizionati in contenitori analoghi a teche espositive a parete. Insieme, diventano segni ostensivi di quei rituali condivisi che sono il collezionare e l'esporre.

Riconfigurando così lo spazio, Steinbach ci chiede di riorientare la nostra relazione con quell'ambiente antropizzato a cui di solito non prestiamo attenzione. Qui l'architettura si pone in primo piano, ricordandoci che essa stessa si compone di materiali e superfici culturalmente rilevanti.

Haim Steinbach è nato a Rehovot (Israele) nel 1944. Nel 1957 si trasferisce con la famiglia negli Stati Uniti a New York, dove tuttora risiede. Ha conseguito un BFA al Pratt Institute nel 1968 ed un Master a Yale nel 1973. La sua prima mostra personale in un museo risale al 1988 al Musée d'Art Contemporain di Bordeaux. Per Documenta IX (1992), Steinbach prese in prestito ed espose alcuni oggetti di proprietà di Jan Hoet, il direttore di Documenta. Haim Steinbach ha inoltre partecipato alla Biennale di Venezia (1993, 1997), alla Biennale di Lione (2000) e alla Triennale di Parigi (2012). Mostre importanti sul suo lavoro sono state ospitate al Solomon Guggenheim Museum (con Ettore Spalletti, nel 1993), al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea (1995), al Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig a Vienna (1997-98), alla Neuer Berliner Kunstverein (2000), al Berkeley Art Museum e al Pacific Film Archive (2005).

Nel 2012 per sei mesi l'Artist's Institute di New York ha dedicato una serie di mostre all'opera dell'artista. Nel 2013 la mostra *Once Again the World is Flat*, ospitata al CCS Bard Hessel Museum of Art, Annandale-on-Hudson, è stata poi nel 2014 alla Kunsthalle Zurich e alla Serpentine Gallery, Londra.

